IL GIORNO
PAVIA

Sabato 4 febbraio 2012

Pavia Al San Matteo l'ambulatorio che cura la voce

MARZIANI ■ A pagina 11

Il tenore Franco Massone curato nell'ambulatorio del Policlinico

Il tenore Massone era malato di carcinoma: «Qui mi hanno salvato»

— PAVIA —

CANTARE ERA la sua passione, ma ha rischiato di non poterlo fare mai più. E ha rischiato anche di non poter più parlare. Colpa di un carcinoma tonsillare che gli era stato diagnosticato, aggiungendo a quella che, di per sé, viene già vissuta come una "sentenza" terribile, anche un aggettivo che nessun paziente vorrebbe mai sentirsi dire: inoperabile. Eppure oggi Franco Massone canta ancora e l'ha fatto pure ieri animando la messa celebrata dal vescovo Giovanni Giudici per San Biagio.

Signor Massone, quando si è ammalato?

«Era la fine del 2009 — ha raccontato ieri mattina il tenore, subito dopo aver animato la funzione religiosa —. All'ospedale di Tortona mi avevano detto che non potevo essere operato perché il carcinoma aveva coinvolto anche i linfonodi. Per me quella diagnosi era stata una batosta. Per fortuna i medici mi hanno consigliato di rivolgermi al San Matteo per ulteriori approfondimenti».

E lei ha seguito il consiglio.

«Sì, fortunatamente perché qui hanno deciso di operarmi. Prima mi hanno sottoposto a un pesante ciclo di radioterapia, poi hanno deciso di operarmi. Mi hanno salvato, per questo tutti gli anni vengo qui con alcuni amici musicisti a cantare per la messa di San Biagio».

E ha potuto coltivare ancora la sua passione per il canto.

«Sì, anche se non ho più la voce di una volta. Non sono più un tenore, mi si è abbassata la voce. Ho cantato tanto nella mia vita. Non lo facevo di professione, ma quando mi chiamavano magari in occasione dei matrimoni, non mi tiravo mai indietro. Amo cantare. Adesso lo faccio ancora, anche se il risultato è diverso».

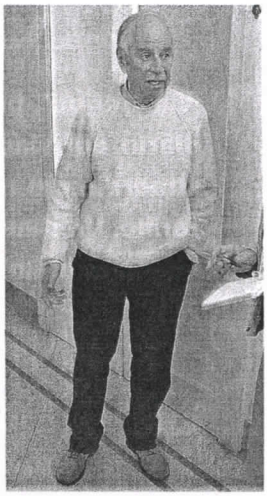
In realtà credo che pochi se ne accorgano.

«Io lo so, però. Comunque se è vero che quando si canta si prega due volte, spero venga vista almeno come una buona preghiera, anche se l'esecuzione non è tecnicamente perfetta».

E sta bene?

«Diciamo di sì. In realtà ho la bocca massacrata a causa della radioterapia. Non posso mangiare cibi solidi, solo liquidi e ho la salivazione azzerata. Per questo guardo il buffet preparato per il rinfresco senza potermi avvicinare. Ma non manco mai per la messa, anche se non posso brindare».

M.M.



PAURA Il tenore Franco Massone